Sabato 19 Settembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 225.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NEL NOME DI ROMA.

Domani, 20 settembre, l'Italia celebra la commemorazione del giorno, famoso nella Storia, in cui, con l'acquisto di Roma metropoli, si riaffermò il concetto dell'*unità politica*.

Quindi domani, nel nome di Roma, si riaffermeranno pur i propositi non solo di conservare questa *unità*, ma di cooperare con tutti i modi alla prosperità della Patria.

Che se desiderabile sarebbe il consenso di tutti gl'Italiani in questi nobili sentimenti, ed esso basterebbe anche senza pubbliche dimostrazioni e luminarie, i Liberali sono quest'anno quasi costretti a dimostrazioni di esultanza, per contrapporle a recenti e chiassose dimostrazioni contrarie de' Clericali. E questi, ostinati nella folle credenza che sia ancor possibile il ritorno al passato, debbono ascrivere alla propria imprudenza se, domani, la festa del 20 settembre sarà celebrata con pompa insolita.

Noi non abbiamo mai esagerato in certe paure liberalesche circa gli scopi anti-nazionali del Clericalismo politico; noi, anzi, ognor dicemmo di sperare nell'azione benefica del tempo, augurando che presto sorga il giorno, se non di una conciliazione diplomatica, di acquiescenza ai fatti compiuti, sì che in Italia s'abbia a godere il sommo bene della sociale armonia.

Nemmeno oggi crediamo alla possibilità che il Clericalismo abbia in sè tanta forza da diventare sovvertitore de' nostri ordinamenti civili e politici; ma gli riconosciamo forza bastante per distrarre gli animi dall'armonia desirabile in ogni onesta cittadinanza.

Quindi, *nel nome di Roma*, ci uniamo a protestare contro aspirazioni liberticide ed antipatriotiche, che invano si vorrebbero coonestare coi doveri della coscienza e con omaggio alla religiosità del Popolo italiano. Noi rispettiamo la religiosità e la coscienza di tutti; ma nessuno ci persuaderà mai a confonderle con quel' eterno e piagnoloso rammarico dei Clericali nostri riguardo a Roma, risorta metropoli della nuova Italia. Ormai dal settembre del 70 corsero anni ed eventi, e dovrebbesi comprendere come il ciclo dei Pontefici-Principi sia chiuso per ragioni storiche, cui il Clericalismo, se sincero nella sua fede, dovrebbe dire *provvidenziali*.

Or, per le recentissime dimostrazioni e rinnovate proteste de' loro Congressi, quest'anno i Clericali, in sembianza vieppiù addolorata, vedono ricorrere la *festa del 20 settembre*; ma, appunto per quelle dimostrazioni e proteste, eglino saranno domani astretti ad assistere alla riazione dei Liberali, che costituiscono la parte migliore della Nazione.

La circolare del «Supremo Oriente»

Abbiamo jeri accennato alla lettera circolare che Ernesto Nathan, gran maestro della Massoneria italiana, indirizzò a tutte le Loggie massoniche della comunione italiana.

Dopo aver rilevato la ingiusta guerra che la Chiesa romana, incominciando dal suo capo, muove alla Massoneria, il Nathan aggiunge:

«I massoni sono calunniati, insidiati e aggrediti, perchè la reazione vede e sente nell'ordine massonico una salda barriera e un baluardo formidabile contro la vagheggiata restaurazione del suo dominio sui corpi e sulle anime.

«A questa guerra, e al Congresso antimassonico tridentino, noi, o fratelli, in comunione con quanti hanno palpiti di italianità, contrapporremo la nostra festa nazionale del 20 settembre, quel giorno solenne nella storia dei popoli in cui la riunione di Roma all'Italia segnava nel mondo i rapporti fra la coscienza individuale e il dovere sociale. E in questa festa delle genti l'eco di questo tripudio per la conquista umana che la legge eterna assegnò alla nostra patria, risuonerà oltre i monti e oltre i mari.

«Ora, mentre voi cari fratelli celebrate la festa nazionale, voli il vostro pensiero a coloro che lottano per la libertà e per la nazionalità: volgansi gli affetti vostri a quei popoli, a quei cristiani eroici che, muto il loro supremo pastore, combattono per salvare la loro coscienza dall'islamismo, la loro patria dalla tirannia straniera, le loro famiglie dalla vergogna.

«Se i capi delle religioni tacciono, se gli Stati più potenti nella triste impotenza delle sterili gelosie, rimangono inerti coll'arme al piede, la Massoneria sente e riconosce i vincoli che l'affratellano agli oppressi contro gli oppressori, nè verrà meno al suo dovere.

«Salve, o lottatori intrepidi, o pionieri del progresso, che invocate la luce e il nazionale risorgimento e offrite la vostra vita per la libertà, per la civiltà. Vincitori o vinti il nostro cuore è con voi!...»

Riforma elettorale.

Ieri nel consiglio di ministri, Rudinì espose i concetti delle modifiche alla legge elettorale. Si tornerà allo scrutinio di lista nelle grandi città aventi diritto alla elezione di più deputati. Si applicherebbe il sistema belga relativamente alle candidature, per guarentire la libertà elettorale. Il progetto concerne pure l'obbligo dell'elettore di domiciliare nel Comune da due anni ed altre disposizioni dirette ad ottenere la maggiore possibile sincerità nelle votazioni.

Ciò che v'è di nuovo in Oriente.

Atene, 18 — Una banda di 140 uomini è comparsa a Zumba (Macedonia). Le truppe la inseguono. Si assicura che vi furono nuovi combattimenti fra le truppe e gli insorti; un centinaio di insorti sono bloccati nel convento di Carya.

Londra, 18 — La *Saint James gazzette* sostiene il progetto di una nuova triplice alleanza tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia da contrapporsi agli altri stati d'Europa nella questione turca, e pubblica un telegramma secondo il quale gli Stati Uniti sarebbero favorevoli a questo progetto.

Costantinopoli, 18. — La polizia ha scoperto a Scutari una fabbrica di bombe. Furono arrestati due capi del sotto-comitato rivoluzionario armeno, nonchè alcuni membri del comitato stesso che sono confessi. È notevole il numero delle bombe sequestrate.

Vienna, 18. — La *Politische Correspondenz* ha da Salonicco: La scorsa settimana furonvi due scontri fra truppe turche e insorti, a Salonicco: questi furono completamente dispersi. Il Sultano fece ordinare al comandante della Macedonia Meridionale di trattare tutti gli insorti armati secondo il diritto di guerra; i prigionieri negli scontri avvenuti saranno condotti a Salonicco e trattati conformemente all'ordine del Sultano.

Roma, 18. — Nel Consiglio dei Ministri oggi tenuto, si deliberò l'invio a Costantinopoli di una squadra composta di cinque sei navi, comandata dal viceammiraglio Canevaro. Ciò per semplice misura di precauzione.

Conferma ufficiale.

Viene ufficialmente comunicato quanto jeri stampammo, e cioè che la conversione alla religione cattolica di Sua Altezza la principessa Elena di Montenegro avrà luogo in Bari nella chiesa di S. Nicola.

Il matrimonio civile sarà celebrato al Quirinale da Sua Eccellenza il presidente del Senato.

Il matrimonio religioso sarà celebrato dal gran priore di Bari monsignor Piscicelli a Roma, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

In occasione delle auguste nozze, il ministro Gianturco ha ordinato che la sessione d'ottobre per gli esami nelle Università e negli Istituti superiori sia rinviata ai primi di novembre, ciò che conferma che le nozze verranno celebrate in ottobre.

Tanto per variare.

L'olio di granoturco. — Si riferisce che la grande quantità di granoturco che si produce agli Stati Uniti ha reso necessario che si trovasse un nuovo mezzo per trarre profitto dei ricchi e prosperi raccolti; e tale mezzo consiste nell'estrazione dell'olio dai semi, industria per la quale è posta una officina a S. Luigi.

Da un ettolitro di granoturco si ottengono più di 12 litri di olio limpido e di color ambra, di gusto ottimo; coi residui della distillazione si formano panelli che servono di nutrimento al bestiame.

La conversione.

II.

Mario Lepori rimase lungo tempo accasciato. Quell'avvertimento improvviso era per lui anche una rivelazione. Nella sua onestà di vecchio funzionario, non gli passò nemmeno un momento per il capo il sospetto che la polizia avesse potuto ingannarsi: se l'ispettore Milazzi s'era presentato a lui e se gli aveva parlato a quel modo, certamente la polizia aveva scoperto contro al suo Eugenio qualche grave cosa. E come, come non s'era accorto in tempo lui, padre affezionato, di quanto si svolgeva entro e intorno al figliolo? Come avea fatto a tener gli occhi chiusi, fino a quel dì, nel quale era venuto ad aprirglieli l'untuoso ispettore? E gli venne allora un doloroso ricordo, l'ultima raccomandazione di Amelia, la moglie sua adorata, morta dieci anni addietro: «*Veglia sul nostro Eugenio in ogni tempo, nè mai staccarti da lui*». Da lui, egli non s'era staccato; ma poteva forse dire d'aver vegliato costantemente, gelosamente? No. Egli aveva lasciato che prendessero il posto della vigilanza la più grande fiducia, la più grande indulgenza paterna. Non poteva rimproverarsi d'aver poco amato il figlio; doveva però rimproverarsi d'averlo amato troppo. Il troppo amore, lo aveva dunque fatto cieco, a tale da dover ricevere dalla polizia un avvertimento che era un rimprovero.

Di questo fatto egli si affliggeva più che d'ogni altra cosa; e mentre fantasticava, ricostruendo nella memoria gli ultimi anni della vita del figlio, per la prima volta accorgendosi che quella vita era per lui in massima parte un'incognita, e non giungeva a trovar le fila del mistero, si sentiva invadere da uno sdegno crescente contro sè medesimo.

E borbottava fra i denti:

— La sicurezza dello Stato? La sicurezza dello Stato! Cose serie, nientemeno!.. Non si tratta di scappate di gioventù, nè di leggerezze passeggere.

E poi fantasticando intorno al modo col quale Eugenio poteva essere stato spinto ad idee contrarie alle istituzioni stabilite, indagava con ansia per iscoprire chi lo avesse trascinato per la china malvagia. Perchè certamente Eugenio doveva aver avuto vicino, qualche amico perverso!

Ma anche da questa parte egli si trovava di fronte al buio di prima; e anche ciò gli era cagione di nuovi rimproveri a sè stesso.

In questi pensieri rimase tutta la sera, quasi immobile sopra alla vecchia poltrona accanto alla finestra. Vide il giorno finire, vide salir la notte silenziosa, nè si rammentò che per quella sera avea fissato una poltroncina al teatro, e avea dato appuntamento ad Eugenio per la fine dello spettacolo.

Eugenio, rientrò alle dodici e mezzo, e chiese tosto premurosamente alla vecchia fantesca, se il babbo era rientrato.

— Il signor commendatore, non è nemmanco uscito di casa, — rispose la donna.

— Oh!.. si sente forse poco bene? disse premurosamente il giovanotto.

— No, non credo.

— E' già a letto?

— No; anzi m'ha raccomandato di dirle che lo attendeva in sala da pranzo, a qualunque ora ella rientrasse.

Il giovane aperse premuroso l'uscio della saletta. Ma quando si trovò di fronte a quel vecchio da cui era così teneramente amato e ch'egli adorava, e gli vide sul volto una profonda espressione di dolore, si fermò angosciato, e gli chiese:

— Babbo, qualche disgrazia, forse?

— Questo dipenderà da te... fece il vecchio, guardandolo negli occhi. E poi:

— Dimmi la verità: Sei tu forse repubblicano?

— Nemmeno per sogno! fece il giovane con accento sicuro, mentre chiedeva a sè stesso perchè mai suo padre lo interrogasse a quel modo.

— Ah! volevo ben dire! gridò il vecchio esultando... Volevo ben dire! Tu non puoi fallire: tu sei fedele alle istituzioni!...

— Nemmeno per sogno! fece il giovane, con eguale sincerità.

— Come sarebbe a dire? proruppe il vecchio dopo essere rimasto alcuni secondi a bocca spalancata.

E siccome il figlio non parlava, lo afferrò per un braccio e lo scosse, preso da un atroce sospetto:

— Saresti forse... socialista?..

— Nemmeno per sogno! ripetè Eugenio.

— E che cosa sei tu adunque? chiese ancora il padre, volto contro volto, quasi soffiandogli le parole sulla bocca.

— Sono anarchico! disse il figlio rialzando la testa, e guardando, benchè triste, con fermezza il genitore.

Questi abbandonò il suo braccio, si scostò, si lasciò cadere come fulminato sulla poltrona, e rimase così colle palme distese, picchiandole sui bracciuoli, e con gli occhi levati al soffitto, fino a che, non sapendo in altro modo dare sfogo al proprio acerbissimo affanno, scoppiò in un singhiozzo lungo, velandosi la faccia con le mani ed appoggiandole al tavolino.

Eugenio si sentì correre un brivido per il corpo. Quel momento terribile, ch'egli aveva temuto, che aveva allontanato per quanto era in lui pur avendolo ritenuto inevitabile, era dunque arrivato. Oh, egli comprendeva, misurava, giustificava il dolore immenso di quell'uomo, fedele alle istituzioni, di quell'uomo d'ordine, davanti alla improvvisa rivelazione; ma, o tosto o tardi, ciò doveva accadere, e per quanto il dolore di quel vecchio lo commovesse, egli non poteva oramai fargli il sacrificio dei propri ideali.

— Ma come hai potuto... disse il commendatore, passato il primo istante di affanno... come hai potuto?... E non compì l'interrogazione.

— Nel modo il più naturale — rispose il figlio — Mi mancava un ideale, e l'ho cercato, e l'ho scelto ponderatamente, dopo molte ricerche, dopo lunghe meditazioni, abbracciando quelle idee che mi parvero più conformi alle mie, più consone ai miei istinti.

A questo punto la voce interna che

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

Il nome solo dell'amore bastava ad inebbriarlo, e non avendo nè una fidanzata degna della sua purità di cuore, nè un'amante degna della sua fierezza, egli si abbandonava quindi a quel che l'occasione gli presentava. Respirava a pieni polmoni quei diciotto anni in fiore che gli si offrivano.

In fondo, egli non amava punto Adelaide, ma la donna nella donna, e poichè ciò non scemava di nulla i suoi ardori, egli ignorava sè stesso.

Per quale via procedessero, egli lo sapevano bene, ma non si affrettavano punto.

Si trovavano ambidue in quello stadio felice in cui i ritardi apportano lietezza, i prolungamenti semi-volontari, desiderio, speranza.

Senza calcolarlo nemmeno, essi si davano più lunghe le gioje dell'attesa.

In essi però, restii alla riflessione, vegliavano d'altronde tutte le inquietudini dell'indomani.

Ella sapeva benissimo a quali fastidi, a quali dolori, forse, stava per esporsi... Non era già Adriano «un marito per lei» certo!...

E un'amante?.. Ahimè, sì, ma per un tempo così corto senza dubbio, che ella non voleva misurare.

E così, per istinto, ella non si affrettava a chiamar un'altro bacio da lui.

Veramente, sarebbe stato abbastanza per lei il rimanere sino a quel punto; ma egli non lo vorrebbe per certo, — e presaga del suo destino, ella lo vedeva appressarsi, non senza impallidire...

Quando ella pensava a lui e se ne sognava durante le notti, ella pareva vedersi sempre sotto al ciliegio, in fra una luce circonfusa di ombre azzurre...

Ella sentiva sempre il suo braccio intorno alla persona, e la bocca del giovane posarsi tutto d'un tratto sulla sua, e mordere ad un punto le sue labbra, ed il frutto ch'ella stessa mordeva...

Ella non sapeva concepire una gioja più profonda, prodotta da quella dolce vertigine sull'orlo dell'abisso, entro cui cadono le fanciulle ingannate...

E quanto a lui, egli pure assaporava l'infinità del desiderio. Egli lo beveva a lungo nelle sue passeggiate all'aria libera, o sdrajato su di un divano, nella solitudine della sua camera.

Egli provava degli slanci di gioja ad ogni momento. Un raggio di sole lo rapiva in estasi. Egli provava delle commozioni singolari a tavola, guardando i fiori che la madre aveva disposto a *bouquet*.

Con la estremità delle dita egli ne apriva le corolle, provando in quella semplice operazione, un senso infinito di piacere...

La vista di una rosa bastava a farlo sorridere. Si rapiva alla vista di poche fragole; le ciliege lo esaltavano fino a diventar folle; i profumi lo inebbriavano. Tutte le frescure immaginabili avevano virtù di ricordargli il bacio soave della sua Adelaiduccia.

E quando essi si rivedevano, ambidue provavano nello stesso tempo un soprassalto mortale e vivificante, come se le loro due anime scambiatesi fra loro, abbandonando ciascuna l'una per l'altra, fossero morte e rinate insieme ad un tempo.

Quando ei toccava leggermente appena la veste di lei, trasaliva. Il solo veder quanto tesoro di giovanezza si mostrasse sul suo capo fluente di capelli, morbidi e lucenti, bastava perchè egli si sentisse tratto talvolta a cadere in ginocchio dinanzi.

Egli la vedeva attraverso il turbamento degli sguardi, come attraverso un velo che la rendeva ancor più leggiadra.

Egli era ben certo di poterla far bentosto tutta sua e tuttavia gli pareva ciò inverosimile.

Oh, se avesse potuto credere di essere perfettamente certo, avrebbe raggiunto la massima felicità.

Quando lo poteva s'accostava a lei pian pianino, onde aver tempo di sentir nascere e crescere in lui l'inesprimibile dolcezza di un tale avvicinamento.

Nulla di più facile che prendere per un sentimento l'emozione imperiosa della giovanezza. Egli non ingannava, punto Adelaide, dicendole: «Io ti amo!» poichè la parola amore significa ogni sorta di amori... Essi si amavano sì, — ma in modo assai diverso l'uno dall'altro.

V.

Le visite brevi che Adriano faceva ad Adelaide nelle case ove ella si portava a lavorare a giornata, non potevano bastare a lungo nè a lui, nè a lei. Pensavano per ciò di vedersi più liberamente.

Egli era assalito da una estrema timidezza. Egli non sentiva il coraggio di proporle una camera ammobigliata in qualche casa di dubbia fama.

Si recava a prenderla, alla sera, quando usciva dal lavoro, e la conduceva a far delle passeggiate nei sentieri seguenti l'alta spiaggia.

Ma in quei paraggi s'incontrava troppa gente, che si recava a comitive, a pranzar sulle roccie, dopo il bagno.

Le propose dunque condurla altrove, ai Romerages.

Si era in piena Estate. È quella la stagione in cui le borgate ed i villaggi, i casali in prossimità alla Città, festeggiano ciascuno i loro santi.

Sono feste di un carattere rusticano, dove si balla all'aria aperta in mezzo alla verzura ed ai fiori.

Un odore di pini, di ginestri, di alghe marine, fluttuava all'intorno.

Ma a dieci passi dal ballo, si è soli davanti alla notte, sotto le stelle scintillanti.

— Domani è festa al promontorio Brun. Ci andrete voi?

— Certamente, se vi debbo incontrare.

Dei giovani ufficiali frequentano quei balli rustici.

Essi fanno danzare la forosetta del villaggio, che talvolta è vestita da signorina per piacere a qualcuno di quei signori, e per voler possedere un giorno degli abiti, dei cappelli, dei guanti, ed essere mantenuta a Tolone.

Adriano incontrò Adelaide parecchie volte a quei balli.

Dopo la prima contraddanza, la musica cessava d'un tratto con una nota stridula del pistone ritardatario.

Era il segnale del riposo.

Le giovani coppie avevano danzato in silenzio, sulla polvere un po' bagnata, sotto *l'oscuro chiarore* dei lampioni; gli uomini cingendo dai braccio la persona delle danzatrici; queste, tenendo spesso le due mani appoggiate sulle spalle dei loro cavalieri.

Adelaide ed Adriano facciano anch'essi come gli altri, Adriano sempre stupito della calma, del silenzio di quelle feste del Varo.

(Continua.)

il commendatore aveva udito poche ore prima, gli rifischiò agli orecchi: *Hai tu vegliato abbastanza sopra tuo figlio?*

E con voce tonante, quasi per coprir quella della coscienza che lo martoriava:

— Ma non avevi intorno a te nella tua famiglia, in tuo padre, i più sani esempi della rettitudine de' pensieri e delle azioni?..

— Infatti, disse il figlio, nessun uomo più buono, più retto; nessun uomo più operoso, più virtuoso di te. Ma dimmi un po': gli attuali dominatori e sfruttatori della nostra società, come hanno compensato la tua bontà, la tua rettitudine, la tua virtù, la tua operosità? Collocandoti a riposo, licenziandoti, appunto quando a te spettava una promozione che ti avrebbe moralmente ricompensato. E questa — tu non l'hai detto, ma l'han detto tutti — fu ingratitudine, nera ingratitudine, mastodontica ingiustizia! Ebbene ingiustizie anco peggiori di queste, avvengono da per tutto, in alto ed in basso, nelle città come nei paesi, nei palazzi come nei tuguri. Questa società, fatta di ciuchi che opprimono e di intelligenti che sono oppressi, non può, non deve durare: deve essere sconvolta, anche con la violenza, perchè la giustizia si ristabilisca, perchè l'onestà trionfi, perchè i galantuomini veri, si facciano strada...

— Alto là, visionario perverso! — disse amaramente il padre troncandogli in bocca le parole — questa società che tu consideri guardandola da un lato solo, come colui che dai greppi che scorge in lontananza sul monte, lo giudica inaccessibile prima di provarsi a salirlo; questa società è piena di virtù palesi ed occulte, che tu non conosci e quindi non sei in grado di apprezzare; questa società che tu giudichi colla inesperienza dei suoi venti anni mentre a giudicarla non ancora è bastante l'esperienza dei miei sessanta, compensa i quamente e le virtù, e gli eroismi; è larga distributrice di compensi a tutti coloro che, bene operando, sanno meritarseli. Questa società, che tu pensi distruggere con la forza delle tue teorie, e che con la forza delle medesime vorresti redimere, è stata, sì, redenta da un uomo che aveva accanto un pugno d'altri compagni; ma quell'uomo, predicava l'amore, non la distruzione; e a coloro che mostrandogli la moneta con l'effigie di Cesare, speravano indurlo nel delitto di lesa maestà, rispondeva: *date a Cesare quello che è di Cesare*. Ah, povere le tue forze giovanili sprecate, e misero me, che non ebbi prima gli occhi aperti! Ben potevi le tue forze dedicare a sanare quello che nella società d'adesso, come vi è, come vi era nelle passate epoche e vi sarà nelle future, di guasto, anzichè guastare te stesso, l'anima tua bella, l'ingegno tuo potente e rigoglioso!! I compensi? Signor sì. E poi che hai voluto lagnarti di ciò di cui io non mi sono mai lamentato, ricordati che devesi appunto a questa società che tu offendi se io, il figlio d'un contadino, ho potuto far valere il mio ingegno e salire ad una alta carriera dello Stato! Ma sai che cosa ti devo dire? Meglio avrebbe fatto Iddio a darmi appena quel tanto di ingegno che bastasse per sapere come van tirati su i buoi, quando tosate le pecore, e quando mondate le piante, che almeno sarei rimasto vestito del ruvido saio di mio padre, e tu saresti cresciuto buon guardiano di greggi...

Se dibattito continuò; la disputa si accese assai viva, violenta, feroce, tutti e due dimenticandosi i legami di sangue e di affetti esistenti fra loro; e quando si separarono, alle tre del mattino, lo fecero come due avversari che niente poteva conciliare.

Il commendatore si riservò a piangere nella propria stanza; e potè udir poco dopo Eugenio, che, salito alla propria camera, spalancava le imposte con violenza, gridando ai galli che cantavano il saluto al giorno: viva l'anarchia!

(Continua).

Guido Fabiani.

Cronaca Provinciale.

San Daniele.

Per il XX settembre — Conoscete già il programma onde verrà domani festeggiata la data del più grande avvenimento che abbia veduto l'Italia contemporanea. Perciò non faccio che ricordarvelo a grandi linee:

Gara di tiro a segno — dispensa dei premi agli alunni delle scuole comunali — riunione dei reduci nella sala municipale — commemorazione patriottica — pranzo sociale — tombola a beneficio della Congregazione di Carità — ballo popolare — fuochi d'artificio — concerti musicali — illuminazione del paese.

Il biglietto di andata ritorno Udine San Daniele non costa che lire 150, compresa la tassa di bollo; da Fagagna a San Daniele, lire 0.75. La Direzione della tramvia, oltre questa riduzione nel prezzo del biglietto, ha disposto per nuovi treni in partenza da Udine: dalle ore 13.25 alle 22.20, ben otto ve ne saranno; ed altrettanti in partenza da San Daniele, dalle ore 13.50 alle 2 dopo la mezzanotte.

— La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini!

Nel cuore di tutti gli Italiani vive sempre grande l'amore per questa cara patria, e negli anniversarj dei fatti più cospicui l'anima nostra invoca i santi ideali, le antiche fedi, le speranze solo in apparenza assopite.

No, l'antica concordia non è morta, nè può morire; è l'emulo affetto della patria che ci divide talora, trepidi del suo periglio, o gelosi della sua grandezza, ma ci radduce sempre pacati ed unanimi intorno a Lei all'appello dei grandi ricordi, nell'ora dell'affanno e della minaccia; e lo vedemmo ora *davanti alle fanatiche irruzioni di plebi e davanti alle prediche scellerate eccitatrici d'odii e di vendette.*

Le dottrine che negano il moto, mentre tutto cammina sempre, non possono scuotere gli animi nostri, e l'obbligo proclamato di mostrarsi ribelli alla patria è la più sacrilega delle eresie, nella storia di ogni tempo, a cui non potrà mai arridere la vittoria.

Ritorniamo dunque collo spirito tra la schiera degli evocati fantasmi dei tempi eroici della patria, tra le sante figure di *Vittorio* e di *Garibaldi* e la falange dei nostri grandi, e stringiamoci alla bandiera, che vedrà accrescersi intorno innumerevoli le reclute accese alla fiamma degli eterni ideali, pronte, come i padri, a morire per difenderla dai *vecchi e dai nuovi nemici.*

Il XX Settembre. — *18 settembre.* — (*Apio*) — S. Daniele patriotica e liberale si prepara a solennizzare degnamente la data, che segna il fatto più importante nella gloriosa epopea del nostro risorgimento: la caduta del potere temporale dei papi. Altri corrispondenti, che prima di me ebbero opportunità di conoscere il programma della festa, già lo fecero conoscere al pubblico, anche dalle colonne del vostro giornale. A me non resta quindi che constatare la febbrile attività con cui procedono i preparativi ed assicurarvi che la solennità riescirà degna della data che si vuol commemorare e dei sentimenti schiettamente democratici del paese.

L'iniziativa della festa è stata presa dalla Società dei Reduci dalle patrie battaglie; e questo fu savio pensiero. Chi per l'unità della patria ha sfidato impavido le palle nemiche, ha, più che ogni altro, il diritto di solennizzare i gloriosi fatti del suo risorgimento; molto più oggi che il partito clericale rialza con baldanza i suoi scudi e minaccia le conquiste del progresso e l'integrità d'Italia.

Sì, S. Daniele patriotica e civile mostrerà, nella gloriosa ricorrenza del XX Settembre, che i suoi sentimenti liberali, quantunque assopiti, sanno ridestarsi e riaccendersi alla benchè lieve minaccia di nemici esterni ed interni. Viva S. Daniele!

La prima conferenza. — Ieri sera, nella sala municipale l'egregio giovane sig. Gio: Batta Jogna tenne la prima d'un corso di conferenze, che la benemerita Società per l'istruzione popolare ha promosso.

Parlò del nostro concittadino Teobaldo Ciconj.

In altra mia vi parlerò diffusamente di questa sua conferenza che, per la saggezza dei concetti, per la forma elegante, fina, direi quasi profumata, con cui fu dall'egregio giovane esposta, riuscì ad incatenare per oltre un'ora l'attenzione d'un pubblico scelto, benchè non numeroso, e fu salutata alla fine da un caloroso e spontaneo applauso. Le mie congratulazioni all'egregio giovane coll'augurio che gli si decida a prendere decisamente un posto nelle lotte della vita pubblica.

Codroipo.

I tre Cai..! — *18 settembre* — (*Veritas*) — Alla vigilia in cui Codroipo, di provato, indiscusso, vero e sano liberalismo sta per modestamente ricordare la memoranda giornata del 20 settembre, credo richiamare l'attenzione dei miei concittadini su quanto segue.

I lettori devono ancora ricordarsi della polemica sostenuta lo scorso anno fra il partito liberale e quello clericale per lo stesso argomento che ha dato motivo in quest'anno a proteste, articoli sui giornali e discussioni animate nel Consiglio dei nostri *patres patriae*; vale a dire per il suono delle campane, la parte più esilarante del programma degli spettacoli per festeggiare la caduta del temporale.

Anche in allora, come oggi, i preti, contrariamente a tutti i pareri emanati dalle eccelse Corti di Cassazione, affermavano di essere i soli ed unici padroni di suonare le campane; allora come oggi protestavano a voce ed in iscritti al Municipio, al Prefetto, minacciavano liti e scesero in polemiche, facendo fare da capro espiatorio al povero rev. nostro arciprete, il quale, nemico dei chiassi e della pubblicità, quanto amico del quieto vivere, non si sarebbe determinato a fare la magra figura che ha fatto se non fosse stato spinto da due belligeri chierichetti i quali con il loro spavaldo procedere, mentre non ottengono niente affatto quanto è oggetto delle loro mire, si rendono invisi anche a coloro che, pur osservando da buoni cristiani tutte le norme per acquistare un giorno un posticino nel Regno de' Cieli, abborrono le polemiche, gli scandali e le ultime novità introdotte nei templi, mercè l'iniziativa di questi preti novellini, e cioè le discussioni, le conferenze, le arringhe da parte di secolari sopra oggetti di banche, banchieri e cambiali, bande e bandiere, concimi chimici ecc.

L'anno scorso, adunque, a battaglia perduta i polemisti clericali, non potendo in altra guisa confortarsi, dissero che l'origine delle feste del 20 settembre con la relativa deliberazione del Consiglio di suonare le campane per la circostanza, altro non era che l'opera insana dei *tre cai*, vale a dire di quelle tre persone che erano state designate dal Consiglio comunale per dare esecuzione a quanto il Consiglio stesso aveva deliberato.

Ebbene, i *tre cai* quest'anno non c'entrano affatto. E lo provo: Uno dei tre rimase estraneo ai festeggiamenti; il secondo, non tenuto in conto di santo dal partito clericale se l'è cavata dal Consiglio comunale; il terzo da lunghi mesi è andato a stabilirsi in Svizzera.

Eppure le cose oggi stanno al punto dell'anno scorso. Come nel 1895, domani si festeggierà il 20 settembre, con concerti musicali, imbandieramenti, illuminazione e distribuzione dei premi; come nel 1895 si suoneranno i sacri bronzi.

E' da notarsi un'altra ancora.

E' morto di recente il cav. Gio. Batta d.r Fabris consigliere, che tanto si è adoperato per i festeggiamenti del 20 settembre dell'anno scorso; l'assessore Giacomo Zuzzi, il più fieramente combattuto dal partito clericale che un anno fa funzionava da sindaco, oggi non lo è più; ed è morto il consigliere De Natali, altro anticlericale, che ha respinto il prete dal suo capezzale.

Tuttavia la festa si farà, ed anche in quest'anno di grazia 1896 il Consiglio comunale di Codroipo decise alla quasi unanimità di voti di suonare le campane che ai preti urtano così maledettamente i nervi... quando non sono suonate da loro.

Non erano adunque i *Tre cai* che avevano il monopolio del patriottismo e che soli volevano festeggiare la data del 20 settembre; ma era la grande maggioranza liberale che lo voleva, come lo volle quest'anno, quella maggioranza che mai si associerà alle mene antipatriotiche del partito nero.

Pordenone.

Cose del Teatro. — *19 settembre* — (*B.*) — Questa sera ultima del *Barbiere di Siviglia*. Domani serata d'onore della celebre Tetrazzini con la *Lucia* ed ultima recita della stagione che lascia fra noi imperituro ricordo.

Ancora sull'incendio – Una disgrazia. — Lo stabilimento Amman e C., come già vi dissi, riprese il lavoro. Durante l'incendio va notata una disgrazia. Certo Martin Domenico d'anni 50, operaio, ebbe frattura alla settima costa, però guaribile in breve.

Il XX settembre. — Domenica XX settembre, dai pubblici edifici verrà esposta la bandiera nazionale, ciò che faranno, non v'ha dubbio, i cittadini dalle loro case. Alla mattina la banda musicale percorrerà le vie principali, e a cura del Municipio, il Teatro verrà straordinariamente illuminato.

Al mercato delle frutta. — Visitai ora, 5 ant., il mercato delle frutta, imponentissimo; credo che nelle ore mattutine in poche località si presenti così bene fornito. Numerosissimi pure i carri di paglia e stramaglie.

Una preghiera. — Pregherei la Società Anonima a protrarre l'ora di estinzione della luce elettrica, perchè se per le vie fa chiaro, nell'interno degli esercizi bisogna accendere altri lumi.

..... Quanto disio menò costoro al doloroso passo!

Sedici anni! L'età ingenua, in cui del mondo non vedonsi che le rose. Ed era una rosa anch'essa, una Margherita formosa, la sedicenne di cui parlo. Orfana di genitori, conviveva con una sorella. Quivi ebbe occasione d'incontrarsi in un Giuseppe differente dal biblico: e tra i due corsero intelligenze amorose, al punto che la gente ne mormorava e si aspettava — sempre dalla gente — che.. l'amore non potesse più restar nascosto.

Notate, ch'egli è ammogliato con prole ed ha superato i cinque lustri: onde, s'è maggiorenne, non potuva ugual mente volgere a proprio capriccio il suo destino *ormai segnato*, come cantasi nel coro *Misero conte...*

Come fare?.. Una fuga era l'unica soluzione possibile, sembra; poichè, stando alle voci, da qualche giorno i due colombi si rifugiarono all'estero — ella, dopo avere scritto due lettere, una alla sorella ed una ad un suo zio, ed avere preso con sè alcuni effetti di vestiario e gioie; lui, dopo avere insaccati i ferri del mestiere (fa il sartore), e prese a prestito qua e là poche lire.

Si chiacchera molto, di questa scomparsa; e pretendesi sapere che i due si sieno imbarcati a Pasiano Schiavonesco dirigendosi al di là del Judri.

E intanto, moglie e figli del fuggito piangono per l'abbandono in cui lasciolli chi aveva l'obbligo di pensare ad essi; e piangono i parenti della sedotta, per il passo falso ond'ella inizia la sua vita. E forse forse, anche l'autorità vorrà interessarsi, trattandosi di una minorenne.

Ringraziamento.

La Presidenza della Congregazione di Carità di Spilimbergo, riconoscente ringrazia a nome dei beneficati, l'avv. dott. Antonio Pognici, della filantropica elargizione di L. 150 accompagnate con lettera 15 corrente.

Spilimbergo, 18 settembre 1896.

Il Presidente
L. Puppi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 19 Ore 8 ant. Termometro 18. Min. ap. notte 16. Barometro 754. Stato atmosferico Coperto tende a pioggia Vento S W pressione calante Ieri Sereno

Temperatura: massima 26.7 Minima 15.2 Media 20.395 acqua caduta

Bollettino astronomico

Settembre 19

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.52	leva ore	17.9
Passa al meridiano	12.0.41	tramonta	3.5
Tramonta..	18.11	età giorni	12

Un ricordo storico

Proprio in questi giorni il chiaro professore Gaetano Cogo pubblicava un interessante libro di storia patria: *La sottomissione del Friuli al dominio della Repubblica Veneta*, sottomissione che segnò la caduta del dominio temporale dei Patriarchi d'Aquileia. Ne leviamo i seguenti periodi:

«Il papa fece vive istanze alla signoria perchè il Friuli rimanesse sotto la giurisdizione del Patriarca d'Aquileia, ma la Repubblica veneta rispose che non intendeva di restituire ciò che essa aveva legittimamente conquistato; che al Patriarca spettavano soltanto due mila cinquecento ducati, e che tuttavia, per dimostrargli la sua filiale devozione, gliene assegnava annualmente tremila. Più tardi il concilio di Basilea, vedendo nella distruzione del patriarcato d'Aquileia un atto di violenza brutale, scomunicò la Repubblica veneta (14 dicembre 1435); ma la scomunica non esercitò veruna efficacia sulla politica di Venezia, non mutò i propositi del senato, nè turbò le coscienze dei cittadini..».

Una bella comodità
per chi volesse visitare Budapest.

Ora che Budapest, con la sua Esposizione e con altre feste grandiose per il millennio, è sulla bocca di tutti, può tornare utile al pubblico sapere che la Banca di Udine rilascia a richiesta lettere di raccomandazione e di credito valevoli presso case bancarie della capitale ungherese.

DOMANI A UDINE.

Il programma delle festività che verrà domani solennizzato l'anniversario della liberazione di Roma subì qualche modificazione; epperciò lo ristampiamo:

Ore 6 30 Sveglia con musica e salve.
» 9 30 Arrivo della banda musicale della Società Operaia di Gemona.
» 10 — Riunione nella palestra di ginnastica delle Associazioni cittadine e formazione del corteo, che preceduto da bande musicali andrà ad apporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, indi per piazza XX Settembre si recherà al Teatro Minerva.
» 11.— Pubblico Comizio al Teatro Minerva. Discorso dell'avv. cav. L. C. Schiavi.
» 15.— Concerto della banda musicale di Gemona in Piazza Garibaldi.
» 16 30 Concerto della banda musicale del 15 Reggimento Cavalleria Lodi nella Piazza XX Settembre.
» 18 — Concerto eseguito dalla banda di Gemona, sotto la Loggia Municipale.
» 20 30 Concerto eseguito dalla banda cittadina sotto la Loggia Municipale.
» 21.— Ritirata con musiche e fiaccole.

L'illuminazione straordinaria delle due piazze Vittorio Emanuele, XX Settembre e Garibaldi, sarà fatta a cura dell'impresa Volpe e Malignani, che gentilmente si presta.

Durante i concerti verranno accesi *fuochi di bengala.*

Sotto il manifesto diretto dal Comitato ai Concittadini — scritto dal dottor Gualtiero Valentinis — vedemmo i nomi dei Presidenti onorari Senatori Pecile e Pirampero; del Presidente effettivo Giusto Muratt; dei vicepresidenti Bardusco Luigi e Comencini Francesco.

Da corpi morali, sono firmate le associazioni seguenti: Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie — Tappezzieri — Sarti — Comizio Veterani — Corale Mazzucato — Dante Alighieri — Istituto Filodrammatico — Tiro a segno — Ciclistica — Ginnastica — Croce Rossa — Calzolai — Parrucchieri e barbieri — Cappellai — Fornai — Commercianti e Industriali.

Seguono poi le firme di circa un centinaio di cittadini, appartenenti a tutte le classi sociali, dall'operaio al nobile.

Per la beneficenza, come si sa, fu provveduto mercè l'erogazione di lire mille stabilite dalla Giunta Municipale: somma che venne divisa fra un mezzo migliaio di persone, avendosi formate quattro categorie di sussidi: da lire 1.—, da lire 2.—, da lire 3 —, da lire 5 —.

Il *Cittadino Italiano* si limita, in questi giorni, a raccomandare ai cattolici l'astensione assoluta dalle feste di domani, qualunque forma esse rivestino, intese a glorificare la redenzione di Roma: nemmeno per curiosità essi devono parteciparvi, insiste il foglio clericale; perchè ogni partecipazione è offesa al Papa, e chi offende il Papa offende Dio.

Senonchè, la prima origine delle festività di quest'anno — a Udine — son proprio i clericali, con le loro improntitudini massime nella occasione del Congresso. Quel prete Gerevini, che qualificò i giornalisti liberali come *trafficanti della penna*, e gli amministratori liberali come ladri e i liberali tutti come tedeschi; ha dato la maggior spinta alle coscienze rette di ribellarsi contro l'ingiusta, enorme accusa, e suggerì loro di cogliere la ricorrenza — fausta per la Patria Unità allo scopo di affermare ancora una volta che Roma resterà capitale d'Italia *a qualunque costo*, come ben disse l'avvocato Schiavi domenica, a Villa Santina.

Ecco le parole del Manifesto pubblicato dal Comitato:

«*Concittadini!*

«Il XX settembre splende purissimo tra i fasti della patria e della civiltà. Riavemmo in quel giorno Roma, eterno sospiro; vedemmo cadere il potere temporale dei papi, secolare nemico d'Italia, e dell'umano progresso.

«Ma il nemico tenta risorgere. Pazientemente ordinatosi, gitta ora la maschera, si leva audace alla conquista dei pubblici poteri. Proclama di combattere le patrie istituzioni, e sulla rovina di queste, *dare l'Italia al Papa*.

«L'udì di recente anche Udine nostra.

«Un dovere s'impone: difendere ciò che costò tanto sangue; difendere l'indipendenza del pensiero, la libertà, la unità d'Italia. E come un tempo l'ideale della Patria unì tutti, da Mazzini a Cavour, da Garibaldi a Vittorio Emanuele in un solo eroico sforzo, così senza distinzione di parte, quanti siamo liberali, quanti siamo devoti alla Patria uniamoci!

«Udine, città civile, Udine, che al risorgimento nazionale donò il fiore dei suoi figli, dia l'esempio.

«Sincero rispetto alle credenze religiose; guerra ad oltranza alla setta clericale, che nulla ha di comune con la religione, che si serve della religione per uno scopo politico criminoso.

«Noi vi invitiamo, Concittadini, ad affermare il vostro pensiero, il vostro diritto in libero comizio, al quale più forte ancora della protesta contro colpevoli conati, sorga solenne il vostro proposito di una costante vigilanza, e di una energica azione in difesa della integrità e libertà della Patria».

La Società operaia G. di M. S e il XX settembre.

Anche quest'anno, la Direzione della Società Operaia Generale di M. S., invitata a partecipare alla commemorazione solenne del XX settembre, si rifiutò, pretestando che vi ostava lo Statuto Sociale.

Molti soci operai pubblicarono, in seguito a ciò, il seguente manifesto proclama:

Consoci Operai.

La direzione della nostra Società Generale, credendo di bene interpretare lo spirito e le norme statutarie, ha deliberato di astenersi dal partecipare ufficialmente alla solennità che la Nazione celebra a ricordo del memorabile giorno in cui la patria riebbe la sua Capitale: Roma.

Se la interpretazione può essere dubbia non ne deriva però affatto obbligo pei singoli Soci di astenersi personalmente dal prender parte alla dimostrazione popolare.

Contro le mene della setta gesuitica, la quale — imbaldanzita per l'eccessiva tolleranza dei preposti alla cosa pubblica — va con crescente audacia minacciando la libertà e l'integrità d'Italia, anche Voi, operai, liberi cittadini, secondi a nessuno nell'amore e nella fedeltà alla Patria, dovete virilmente e civilmente reagire.

Ma non basta: bisogna preparare una difesa efficace contro un nemico tanto più pericoloso perchè interno: è indispensabile quell'ordinamento, quella disciplina che valgono, soltanto, ad assicurare la riuscita.

Voi che contate fra i Vosti presidenti d'onore Giuseppe Garibaldi, e Quintino Sella, potreste oggi disertare il campo di fronte al peggiore di tutti i nemici del nostro Paese? Non vorrete Voi associare l'opera Vostra a quella di tutti i buoni Cittadini che vogliono l'Italia libera e forte?

Consoci Operai!

Siamo sicuri che domani interverrete numerosi e compatti al Comizio del Teatro Minerva, e che il Vostro voto che darete, sarà una nuova affermazione del Vostro patriotismo.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 20 settembre alle ore 7 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Mazurka «Rita»	Montico
3. Quartetto e finale ultimo «Attila»	Verdi
4. Valzer «Ricordati»	Waldteufel
5. Inno di Mameli	Novaro
6. Finale IV «I vespri siciliani»	Verdi
7. Fantasia Militare	Ponchielli
7. Polka «Farfalla»	Palumbo

Una conferenza d'occasione.

Questa sera, alle ore 17 (5 pom.), nel locale della chiesa Evangelica, via Mercato Vecchio, si terrà una conferenza sul soggetto: Il *Papismo alla riscossa.*

La annotiamo, come cosa d'occasione.

All'erta!

Scrive il *Cittadino*:

E' ricomparso nella nostra Diocesi e si è visto nel Canal del Ferro il sedicente Don Antonio Salvo che per questa volta si qualifica Sacerdote Romano e Missionario Salesiano. — Egli fu già in Diocesi or sono due anni a raccogliere limosine di Messe e il tiro gli è anche riuscito con diversi Sacerdoti, finchè non fu smascherato a Pontebba e consigliato a ritornare ben presto sui suoi passi perchè non Missionario e si ritiene nemmeno Sacerdote. Ora egli è ritornato a ritentare la prova sotto altro titolo. Statura media, età circa 60 anni, calvo con occhiali. Sacerdoti, all'erta da questo nuovo cavaliere d'industria.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, già affetto da *ernia inguinale destra*, ed oggi perfettamente ristabilito, mercè le cure assidue e pazienti dell'egregio medico-chirurgo D.r Luigi Rieppi, sente vivissimo obbligo di esternare al distinto professionista pubblico ringraziamento; non sapendo, nel lungo corso del male, se più ammirare in lui l'illustre scienziato o il padre affettuoso che con razionali mezzi, e modi gentilissimi, arreca conforto e salute, a chi soffre dei malanni di cui, pur troppo, all'uomo fu tanto prodiga la natura.

Policarpo di Bert.

Posta economica

Al signor G. C. — Coseano. Può ben credere che assai volentieri sarei disposto a favorire la ricerca del numero della *Patria del Friuli*, che Ella mi chiede.

Ma come immaginare che l'Amministrazione del Giornale tenga copie dal 1889? In venti anni, da che esiste, di siffatte copie si avrebbe un archivio!

Poi, se anche esistessero copie (e non esistono), come vorrebbe che si passassero in rivista i numeri di più mesi per rinvenire forse poche linee dettate nell'occasione da Lei citata?

Scusi; ma alla cortese sua *cartolina* del 17, non posso dare altra risposta che questa. *G.*

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà il 16 detto coll'orario invernale cioè dalle 9 ant. all'1. pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Fiera del terzo giovedì di settembre.

Giorno 18. — Mercato poco fornito, affari limitati. Prezzi come il primo giorno.

Si contarono 86 buoi, 227 vacche, 70 vitelli sopra l'anno e 98 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 2 paja di buoi, 40 vacche, 15 vitelli sopra l'anno e 25 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi.

Buoi al paio L. 765, 980; vacche nostrane da L. 164 a 360, slave da L. 80 a 160; vitelli sopra l'anno da L. 166 a 330 un paio L. 587, sotto l'anno da L. 65 a 160.

— Circa 47 cavalli e 9 asini. Venduti circa 10 cavalli — Prezzi L. 25, 30, 65, 150, 250.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 Settembre corrente.

La Direzione
del Collegio - convitto Paterno.

Il cambio.

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 settembre a lire 107.18

Corso delle monete.

Fiorini	225.	Marchi	131.75
Napoleoni	21.35	Sterline	26.80

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Una signora condannata. — Colussi Elvira maritata Morteani, di Palmanova, sedeva giovedì davanti il nostro Tribunale, vestita di nero, col velo sul volto, rivolgendo il dorso al pubblico. Eppure, si trattava di cosa lievissima. Ella si appellava dalla sentenza 23 giugno del Pretore di Palmanova che, per ingiurie la condannò alla multa di L. 50 e nelle spese.

Il Tribunale, pur trovando di confermare in merito la sentenza pretorile, ridusse la multa a L. 10 e condannò inoltre la Colussi nelle spese del secondo giudizio.

Due accusate assolte. — Colautti Caterina di Ara (Tricesimo), imputata di contravvenzione alla legge sanitaria, fu assolta per non provata reità. Ell'era difesa dall'avv. Giuseppe D.r Girardini.

— Merlo Tranquilla da Udine, imputata di appropiazione indebita.

Il Tribunale dichiarò non luogo per recesso di querela, condannando il querelante nelle spese del giudizio.

Appello sfortunato. — Croatto Antonio di Ronchis di Faedis, appellavasi dalla sentenza del Pretore di Cividale che per ingiurie e minaccie lo condannava alla multa di L. 10 per cadaun reato e nelle spese.

Il Tribunale confermò in ogni sua parte l'appellata sentenza, e condannò il Croatto nelle spese anche del secondo giudizio.

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

venne ieri inviata una circolare d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo prossimi all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'Amministrazione

VOCI DEL PUBBLICO.

La Rana e il XX settembre.

Molte volte i giornali umoristici la dicono giusta, *ancor scherzando.* E giusta a me pare che la dica questa volta la *Rana*, nelle due pagine interne, con la sua illustrazione policroma.

E' il XX settembre. L'Italia unita lo commemora festosamente. Intanto, un prete — non vo' a ricercare chi raffiguri: è la personificazione di una setta, di un principio — un prete, dunque, insegue il *temporale*, sfuggitogli di mano ventisei anni or sono, e gli sta presso e allunga la mano, che l'amico Canal direbbe *grifagna.*

— Oh se riesco a pigliarti ancora una volta, temporale del mio cuore! — dice il prete. E soggiunge parole che dovrebbero ammaestrare: — Io *lavoro sempre, continuamente*, — dice egli press'a poco; — mentre gli altri non lo fanno. — Qualche vampata, a ricorrenze fisse, e tutto sta lì; poscia ognuno ritorna alle proprie consuetudini di vita, ai traffici ed ai lavori usuali. Il prete lavora sempre, continuamente, pel suo scopo, insinuandosi prudente dove la prudenza è necessaria, dissimulando là dove il dissimulare conviene...

L'Italia ha bisogno che i liberali non se lo dimentichino mai, per non trovarsi destata un giorno cinta di legami cautelosamente allacciati, ma non meno perniciosi delle catene.

La scuola dei radicali.

Mi ricordo, anni sono, quando lotte accanite fervevano a Milano intorno al nome di Cavallotti — ora in ribasso —, che non si apriva numero del *Secolo* senza leggervi telegrammi di appoggio, d'incuoramento al Deputato di Corteolona; di riprovazione per coloro che osavano attaccarlo.

Ora, in piccolo, si ripete la stessa cosa in Friuli. — Da tre giorni *Il Cittadino Italiano* contiene *omaggi ben meritati* al cav. dott. Vincenzo Casasola, nei quali si designano «*al pubblico biasimo le vigliaccherie liberali*» (omaggio della Cassa Rurale di S. Pietro Apostolo di Tarcento, *Cittadino* di jeri, 18 settembre).

L'uomo è sempre uomo, dappertutto, a qualunque partito esso appartenga.

L'Italia in pillole!

Giorni or sono, conversando con un sacerdote sui recenti *casi di Udine* — e in circa un mese ne accaddero proprio di straordinari, benchè talvolta rivestissero anche il carattere della comicità; egli pareva dicesse che l'Italia senza Roma può stare; che dare al Papa Roma, non sarebbe proprio un distruggere l'unità della Patria, sempre *una* benchè abbia in se... la Repubblica di S. Marino.

A parte che ribattei come assurda — per mio conto, — l'idea; ecco qua che di Roma i clericali non si accontentano. Da Bologna infatti si scrive all'*Osservatore Romano* (a proposito della lapide che il consiglio comunale bolognese decretò per ricordare che il 9 febbraio 1849 il potere del Papa fu dichiarato decaduto); si scrive, dunque, all'*Osservatore Romano* che se Roma è la capitale spirituale del Papato, Bologna ne è la capitale civile.

Cosicchè, data - per una ipotesi - Roma al Papa; ecco ch'ei non avrebbe tutto, perchè gli mancherebbe ancora Bologna, la capitale civile del Papato — o la capitale del Papato civile, come bisticcia il corrispondente del nero *Osservatore*.

E allora?...

E allora, un po' per volta, torneremo all'Italia in pillole! Sta bene che i pochi clericali in buona fede lo sappiano: e poichè prima si nasce italiani, e poi diventiamo cristiani per opera del battesimo, io credo che la natura stessa ci additi l'obbligo di essere prima di tutto italiani, e di volere cioè l'Italia *una, padrona di sè, libera tutta*, e quando non vi osti questo primo nostro dovere, seguiremo il Papa nei suoi insegnamenti.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Bovini.

I mercati bovini avuti nella trascorsa settimana furono animati, con discreto concorso di compratori, ed i prezzi praticati furono un po' in sostegno.

Animata fu pure la fiera del terzo Giovedì di Settembre per la quantità d'animali posti in vendita e per il numero degli affari conclusi. Nei vitelli continua da noi lo scarso quantitativo che si porta sul mercato, epperciò il prezzo si mantiene sempre alto.

Prezzo delle frutta.

Pesche: 8, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 27, 30,
Susine: 10, 11, 12, 14.
Noci: 25, 26.
Pere: 10, 15, 16, 17, 22.
Uva: 16, 18.
Pomi: 7, 8, 9, 10, 11.
Fichi: 10, 12, 13, 14, 15.
Nespole: 12, 14, 18.

Mercato della seta.

Milano, 18 settembre.

Si lotta sempre, solo per difendere i corsi, già tanto bassi, delle nostre sete; ma le tendenze del consumo non si sono punto modificate e mirano costantemente ad ottenere nuove facilitazioni dai venditori.

Affari in balle isolate ne vengono fatti ogni giorno a prezzi irregolari e senza che possano rinvigorire l'interesse all'articolo, per la loro mancanza d'importanza e perchè diventano affari volanti e senza seguito tanto in greggie che in lavorati.

Notizie telegrafiche.

Il viaggio dello Zar.

Copenaghen, 18. La polizia arrestò un viaggiatore, proveniente da Stettino a bordo di un piroscafo: sarebbe un anarchico nato a Lipsia.

Parigi, 18. In occasione dell'arrivo dello Zar saranno espulsi dalla Francia tutti gli stranieri che non adempirono alle prescrizioni della legge sulla inscrizione.

Il Consiglio municipale di Parigi, distribuirà in tale occasione ai poveri duecentomila franchi.

Londra, 18. In seguito a rivelazioni contenute nei documenti sequestrati al dinamitardo Bell, recentemente arrestato, la polizia ha aumentato la sorveglianza ai monumenti con doppio numero di agenti.

Luigi Monticco *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FRANCESCO COGOLO

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

AI SOFFERENTI DI CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza allaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ??

Il Ferro - China - Bisleri

MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ac 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico ac 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C. farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farm.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881

Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari **A. MANZONI e C., chimici-farm.**

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: F. COMELLI — G. COMMESSATTI — GIROLAMI — A. FABRIS — NARDINI. — *In San Daniele del Friuli presso:* FRATELLI CORRADINI. — *In Palmanova presso:* G. MARNI — VATTA — MARTINUZZI

SOLO L'ACQUA

PRIMA DELLA CURA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a pe o ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

3

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 1.55 per Venezia
O 2.55 » Cormons-Trieste
O 4.45 » Venezia
O 6.05 » Pontebba
M 6.02 » Cividale
M 6.10 » Pordenone, treno merci con viagg
D 7.55 » Pontebba
O 7.57 » Palmanova-Portogruaro-Venezia
— 8.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O 8.01 » Cormons-Trieste
M 9.05 » Cividale
O 10.35 » Pontebba
M 11.20 » Cividale
D 11.25 » Venezia
— 11.20 » S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M 13.14 per Palmanova-Portogruaro
O 13.20 » Venezia
— 14.50 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 15.42 » Cormons-Trieste
O 15.44 » Cividale
D 17.06 » Pontebba
O 17.25 » Cormons-Trieste
O 17.20 » Palmanova-Portogruaro
O 17.30 » Venezia
O 17.35 » Pontebba
— 18.— » S. Daniele
D 20.10 » Cividale
M 20.18 » Venezia

Arrivi a Udine.

O 1.30 da Trieste-Cormons
O 2.35 » Venezia
O 7.38 » Cividale
D 7.45 » Venezia
O 8.32 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M 9.09 » Portogruaro-Palmanova
O 9.25 » Pontebba
M 10.— » Venezia
M 10.15 » Cividale
D 11.05 » Pontebba
O 11.10 » Trieste-Cormons
— 12.40 » S. Daniele (alla Porta Gemona
M 12.45 » Cividale
O 12.55 » Trieste-Cormons
O 15.24 » Venezia
— 15.35 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 16.47 » Portogruaro-Palmanova
D 16.56 » Venezia
O 17.06 » Pontebba
O 17.16 » Cividale
M 19.33 » Portogruaro-Palmanova
— 19.35 » S. Daniele (alla Porta Gemona.
O 19.40 » Pontebba
M 19.055 » Trieste-Cormons
D 20.05 » Pontebba
O 21.22 » Cividale
O 21.40 » Pordenone, treno merci con viagg.
M 23.40 » Venezia

COLLEGIO INTERNAZIONALE

DI PORDENONE

Scuole elementari e Ginnasiali — Regia Scuola Tecnica — Corso biennale teorico-pratico di Commercio — Corso biennale teorico — pratico di lingua francese - tedesca - inglese e spagnuola — Corso privato di preparazione agli Istituti Tecnici e ai Licei, nonchè alle Scuole ed Accademie militari — Scherma — Ginnastica e tiro a segno.

Educazione morale — civile e religiosa

Retta modica — Cura paterna

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al ***Direttore.***

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 8.0

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata come più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente ad un basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12 — **Milano.** 5

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco